



Dalla 22^a domenica alla 28^a domenica del Tempo ordinario

↳ **La parola di Dio proclamata nella liturgia è sempre offerta di salvezza e invito al cambiamento:** al cristiano che si pone in ascolto di essa sta la scelta tra disponibilità a lasciarsi interpellare e a rispondere con una accoglienza fedele oppure l'irrigidirsi nel formalismo di abitudini consolidate che manifestano più attaccamento a proprie sicurezze che capacità di lasciarsi sorprendere dal Vangelo.

↳ **La buona notizia portata da Gesù e continuamente riproposta crea tensione salutare nella vita:** Dio apre davanti a noi un futuro verso il quale camminare. Chiede di andare sempre oltre il nostro passato, per diventare capaci di novità. Per questo la sua Presenza è sempre anche presenza di misericordia, che garantisce perdono e pace.

↳ **Diventare suoi discepoli vuol dire accettare questa tensione come stile di vita,** lasciarsi toccare dall'amore di Dio, riconoscere la verità su noi stessi e aprirci all'alleanza che ci viene perennemente offerta, per creare comunione con Dio e comunione tra noi: il richiamo, verso la fine di questo percorso liturgico, all'ideale originario della comunione vissuta tra uomo e donna nell'alleanza matrimoniale può essere dilatato, fino ad essere inteso come progetto di trasformazione delle relazioni umane a tutti i livelli. In questo vivere da "alleati" e non da "nemici" potremo fare l'esperienza di Dio con noi.

- ▷ **22^a domenica ordinaria:** *Tu sei buono e pronto al perdono.* I comandamenti di Dio non sono barriere di un carcere, ma piuttosto vie di libertà e di felicità. La sua disponibilità a perdonare le nostre infedeltà è la garanzia che possiamo rinnovarci di continuo, proprio facendo esperienza del suo amore per noi.
- ▷ **23^a domenica ordinaria:** *Tu agisci secondo il tuo amore.* La narrazione di ogni “miracolo” operato da Gesù è, secondo il Vangelo, finalizzata a stimolare la nostra capacità di stupore perché impariamo ad aprire mente e cuore nel riconoscere i segni della sua azione salvante.
- ▷ **24^a domenica ordinaria:** *A chi spera in Te dona la tua pace.* La professione di fede da parte di Pietro rappresenta un modello per ogni cristiano: riconoscere Gesù come “il Cristo” significava e significa accettarlo come “inviato” di Dio a portare armonia e salvezza, a dare “pace/shalom” all’umanità.
- ▷ **25^a domenica ordinaria:** *Io sono la salvezza del mio popolo.* L’uomo superbo cerca potere e prestigio, perciò mette alla prova il giusto. Sono necessari occhi semplici, come quelli di un bambino, per cogliere e accogliere il disegno di Dio: la vera grandezza umana sta nella reciprocità di un servizio che promuove le persone.
- ▷ **26^a domenica ordinaria:** *Secondo la grandezza della tua misericordia.* L’amore di Dio si manifesta in modo libero: esso prende il volto della misericordia, in quanto guarda soprattutto a chi è “piccolo” e “fragile”. In questa prospettiva va letto anche l’invito a non essere di “scandalo” ai fratelli più deboli.
- ▷ **27^a domenica ordinaria:** *Nessuno può resistere al tuo volere.* La volontà di Dio è per il credente il criterio del suo agire. Il vangelo odierno ripropone l’ideale originario del volere divino in termini di “comunione” e non di “divisione”, attraverso l’applicazione concreta al patto matrimoniale. Ma tale ideale si estende a tutte le relazioni umane.
- ▷ **28^a domenica ordinaria:** *Se consideri le colpe, chi potrà resistere?* Il credente vive il tempo presente come tempo della prova, nella consapevolezza anche della sua fragilità. E tuttavia la parola di Dio infonde coraggio e speranza, poiché egli non è abbandonato in balia di se stesso o del caso imperscrutabile. La fede indica su chi si può contare.